

IL REGISTA INCONTRA GLI STUDENTI DEL NUOVO CORSO DI LAUREA IN MUSICA E SPETTACOLO

Martone: "La mia Carmen nei Quartieri spagnoli..."

PAOLO DE LUCA

«**M**i emoziona tornare qui, in questi luoghi del centro storico, dove abbiamo girato alcune scene di "Morte di un matematico napoletano"». **Mario Martone** osserva rapito il chiostro di San Marcellino e i marmi barocchi della chiesa di San Marcellino e Festo. L'edificio, sede di eventi dell'università Federico II, ospita un incontro col regista. L'occasione è data dalla presentazione del nuovo corso di laurea in "Discipline della musica e dello spettacolo", al via da ottobre, e per una chiacchierata sulla "Carmen", nella versione di **Martone** in scena al Bellini fino

a domenica su un testo scritto da Enzo Moscato, ispirato alla celebre novella di Prosper Mérimée e musicata a fine '800 da Bizet. La bella zingara di Siviglia, in quest'ultima versione, si muove nella Napoli oscura dei Quartieri spagnoli, accompagnata dagli spartiti dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Protagonista è Iaia Forte, sul palco con Roberto De Francesco (don José). I due attori, così come Moscato, partecipano all'incontro alla Federico II, assieme ai professori Giuseppe Merlino e Matteo Palumbo. «Ho studiato profondamente lo scritto di Mérimée — riprende **Martone** — nella traduzione italiana di Sandro Penna per Einaudi. Mi ha sempre colpito il contrasto tra le at-

mosfere di narrazione. Il cuore incandescente di **Carmen** batte in un quadro che è distante: emozioni e passioni forti, frutto però di un racconto, fatto da Don José nel carcere». Due registri che tornano anche in teatro: «Enzo, da grande drammaturgo qual è, ha subito la differenza tra passato e presente, inserendola nel suo splendido testo. C'è poco da stupirsi: Moscato, a mio parere, ha scritto assieme ad Annibale Ruccello, alcune tra le più belle pagine del teatro italiano». La platea ascolta attenta: l'incontro, iniziato coi saluti del prorettore Arturo De Vivo, è moderata da Giancarlo Alfano, coordinatore del corso di laurea. «L'obiettivo — spiega — è portare nel nostro ateneo

un corso che includa, oltre all'italianistica e alla filologia, anche la storia del teatro e del cinema, in una città così attenta a questo tipo d'arte». La didattica attingerà anche all'esperienza di artisti campani. L'evento si conclude con un appuntamento: da oggi, al Piccolo Bellini (sempre in via Conte di Ruvo) inizia la rassegna "Carmen e i suoi fratelli", per offrire al pubblico una panoramica "ragionata" su temi, linguaggi e poetica del lavoro di **Martone**. Le proiezioni, introdotte dal regista (ingresso gratuito) includono "Rasoi" (oggi alle 17), "Un posto al mondo" (domani, alla stessa ora) e "I dieci comandamenti" (sabato alle 16).

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Martone

“L'obiettivo è portare nell'università la storia del cinema e del teatro: questa città lo vuole”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.